

L'Attacco

Lo sviluppo

“La crescita si può avere solo con una forte internazionalizzazione”, l'apertura del direttore Pietro Di Terlizzi

La storia

L'artista e gallerista alla presenza dei due docenti Tonelli e o Dambruoso presso l'Ateneo Foggiano, ha ripercorso la sua esperienza rivoluzionaria

La galleria

Il suo spazio non è mai stato un contenitore statico, dove i fruitori hanno un rapporto solo contemplativo

L'arte viva del gallerista Franco Sargentini apre il nuovo corso internazionale dell'Accademia

Le esperienze romane de L'Attico con Pascali e gli altri

ANTONELLA SOCCIO

Si è tenuta ieri all'Accademia di Belle Arti di Foggia l'inaugurazione dell'Anno Accademico 2013-2014. L'istituzione di Alta Formazione ha aperto le sue porte alla cittadinanza per un importante evento di confronto e crescita culturale. La giornata di studio è stata un'occasione di incontro e motivo per riaffermare la presenza dell'istituzione con i suoi valori artistici nella sua operatività territoriale in capitanata, affermando la propria vitalità sul piano della ricerca e dell'importanza della cultura come elemento essenziale dello sviluppo. Anche quest'anno l'Aula Magna dell'Accademia ha visto in prima fila le personalità dell'amministrazione locale, della cultura e della vita civile e religiosa della città, a cui si illustreranno la ricca e rinnovata offerta formativa dell'Accademia di Belle Arti di Foggia, e sui risultati raggiunti dalla dirigenza e dal corpo docente delle varie scuole, in una nuova riproposizione delle prospettive di crescita e sviluppo legate all'interesse espresso dai valori fondamentali dell'arte e la

Sargentini è scrittore, attore, ideatore di eventi e rappresentazioni, regista



FABIO SARGENTINI

Il gallerista in Accademia (foto di Samuele Romano)

cultura.

Come intermezzo ai saluti delle autorità, e per rinsaldare i legami artistici delle due istituzioni AFAM operanti sul territorio, è stato presentato un ricco e interessante programma di brevi saggi musicali di un quartetto d'archi, proposti dai docenti, del Conservatorio "Umberto Giordano" di Foggia. Particolare rilievo ha rivestito la presenza, per una conversazione Lectio-Ma-

gistralis, sulla sua esperienza all'interno del panorama artistico degli anni 60 e 70 del noto gallerista romano **Fabio Sargentini**. L'artista e gallerista alla presenza dei due docenti **Marco Tonelli** e **Alberto Dambruoso** presso l'Ateneo Foggiano, ha ripercorso la sua esperienza rivoluzionaria degli anni Sessanta e Settanta, legata all'attività di ricerca e svi-

luppo dell'arte nello spazio de L'Attico, mitica galleria romana fondata da Fabio Sargentini appunto, nella quale si può ben dire sia passata tutta l'arte contemporanea italiana e non. Il contributo che Sargentini ha apportato alle esposizioni d'arte si intreccia con i fatti dell'arte nuova europea dagli anni cinquanta in poi del secolo scorso,

dando luogo alla prima mostra in assoluto dell'Arte Povera, insieme a Germano Celant. Oltre che gallerista, Fabio Sargentini è scrittore, attore, ideatore di eventi e rappresentazioni, regista. La sua multiforme attività lo pone in primo piano nel panorama dello sviluppo culturale ed artistico del nostro paese e lo vede autore di mostre nelle quali

hanno esposto artisti come Fontana, Capogrossi, Kounellis, Mattiacci, Pascali, Patella, De Dominicis, Ontani e così via. Il suo ruolo, internazionalmente riconosciuto, è stato fondamentale nello scoprire e valorizzare giovani talenti che sono poi divenuti punti di riferimento insostituibili nel panorama dell'arte contemporanea.

Tra le sue maggiori esposizioni, i Dodici Cavalli

l'arte internazionale. La sua presenza nell'Accademia di Foggia di Fabio Sargentini ha rivestito straordinaria importanza strategica culturale e artistica, ha stimolato e ravvivato in quanti erano presenti l'interesse per la ricerca artistica, in una terra decentrata come la Capitanata, collegandosi sempre più a quelli che sono i temi e i protagonisti dell'arte nazionale e internazionale.

FOCUS

Il direttore Pietro Di Terlizzi punta sul marketing territoriale “Foggia ha elementi qualificanti per gli studenti cinesi”



“C'è bisogno di rendere concrete le parole”. Non usa mezzi termini il direttore dell'Accademia **Pietro Di Terlizzi**, energico e generoso nel suo lavoro insieme al Presidente Delle Noci. Lo sviluppo coincide per il direttore dell'Accademia con la valorizzazione dei talenti dell'istituzione, ma anche dando una dimensione all'orientamento. Attraverso spin off e uno spazio capace di fare da incubatore per piccole imprese. L'Accademia di Foggia non più solo tradizione, ma anche punto di innovazione per nuovi percorsi formativi, come quello dedicato alle nuove tecnologie per l'arte. “Noi non abbiamo speso, abbiamo investito denaro. È molto importante il lavoro di marketing, è un lavoro duro, di esaltazione del territorio”. In questi anni il direttore ha aperto canali di collaborazione con la Turchia. “Abbiamo avviato un percorso virtuoso con il resto dell'Europa, nel secondo semestre per il corso di fashion design avremo qui delle studentesse del Belgio e l'anno prossimo ospiteremo 50 studentesse cinesi”. Insomma il marketing è un messaggio complesso. Agli studenti dell'erasmus va trasferito il concetto di una città, Foggia, capace di avere una migliore qualità della

vita non foss'altro per gli elementi qualificanti che derivano dalla mobilità. “La crescita si può avere solo con una forte internazionalizzazione”, ha detto Di Terlizzi. “Gli studenti sono al centro della nostra attenzione”. Tale e tanta è la centralità degli studenti, che i loro contributi rappresentano la parte decisiva del bilancio dell'Accademia, come ha sottolineato la direttrice amministrativa Angela Siena. Del resto il contributo ministeriale come per gli altri istituti di alta formazione si sta riducendo progressivamente e drasticamente. “Serve un severo e imparziale controllo della spesa - ha rilevato Siena - il perdurare della politica dei tagli induce ad attrezzarsi verso altre sfide. Determinante sarà l'apporto dei docenti”. Sono ben 14 gli accordi bilaterali stipulati in questi anni. Tanti e importanti i lavori statici sull'edificio e le ristrutturazioni, a cominciare dal recupero dei pavimenti storici. “Gli studenti hanno grandi potenzialità”. A tal proposito è intervenuta anche una studentessa spagnola di Disegno d'Interno per ringraziare docenti e colleghi allievi dell'ospitalità foggiana manifestata ai ragazzi e alle ragazze straniere.

LA MOSTRA

L'eleganza delle opere verbo visive del Maestro Dario Damato arricchisce d'astrazione culturale aule e sale



Maestria, eleganza e leggerezza per la mostra del compianto Maestro **Dario Damato**, a cui ieri alla presenza delle figlie e degli altri familiari è stata dedicata una targa. Per i locali del piano didattico saranno esposte per alcuni giorni alcune delle sue ultime opere verbo visive. Ha così scritto di lui il suo maestro **Filiberto Menna**: “Dario Damato approda all'astrazione culturale, moltiplicando e sovrapponendo molti e vari livelli di scrittura contaminandoli con lettere, immagini e forme di varia estrazione e luogo. Nascono da questa operazione di manipolazione intellettuale, linguaggi alfabetici altri, che sottratti ad ogni riferimento alfabetico, e decontestualizzati, creano e stimolano percorsi metalinguistici non certificati. Cresce da questa destrutturazione alfabetica un tracciato grafico sperimentale che si organizza su una

valenza autonoma, caratterizzata e sostanziale, questa in un percorso auto celebrativo e auto creativo che si organizza attraverso forme metafisiche di scrittura sistemate oltre gli approdi dell'antico sapere. Questa nuova valenza costruita fuori i significati e dai linguaggi comunicanti creando un campo di operazione del tutto autonomo e diversificato, apre a siti e viaggi dove Damato gioca sugli equilibri inesplorati di una percezione visiva inconsueta e incontaminata, svincolata quindi da qualsiasi referente mediatico”. Dario Damato ha fondato a Foggia la Scuola delle Poetiche Verbovisive. I suoi assistenti **Mario Gambatesa** e **Fabio Schiavone**, che hanno frequentato lo studio per molti anni, e gli aiuti di studio **Marianna Petronzi**, **Francesca Lioce** (Foggia) nonché **Elisabetta Costea** (Palinuro) e **Rosanna Napoli** (Roma), hanno partecipato come “Gruppo Cantiere” a Simposi Nazionali e Internazionali d'Arte Contemporanea. Non a caso le famiglie delle Poetiche Verbo-visive europee sono chiamate famiglie dei Post-Futuristi e sono un'evoluzione storica della Poesia Visiva tanto cara a **Filiberto Menna** e **Lamberto Pignotti**.